

Dallo Stato di emergenza al “cittadino nuovo”?

Limiti alle libertà fondamentali, obbligo di aderire a ciò che è bene per lo Stato, politiche di sviluppo demandate a un livello superstatale. Le possibili derive di alcune grandi riforme giuridiche

Osservazioni su possibili **effetti di alcune grandi riforme giuridiche dei tempi attuali**. Le cause, in attesa di avere strumenti di analisi e lettura affidabili, le lascio a varie possibili teorie del complotto.

1) Ormai esiste, nella Costituzione “materiale”, una situazione chiamata **“Stato di emergenza”**, che è nella totale disponibilità del Governo.

2) Il governo è quindi in grado, alla bisogna, di **modificare per decreto** (si deve forse affinare la scelta del decreto più adatto, ma la direzione è quella) il perimetro effettivo di **alcune libertà “fisiche” fondamentali**. È il caso della libertà **di riunione o di circolazione, della libertà di culto, in qualche misura dell’“habeas corpus”**, in particolare relativamente all’obbligo a essere sottoposti a trattamenti sanitari, perfino se sperimentali. Possiamo dire ancora che, nel suo “funzionamento”, la nostra è ancora una Costituzione “rigida”?

3) Lo Stato introduce per legge teorie e letture della realtà antropologica, come base giuridica di norme che estendono in modo non ben definito la sanzione penale per reati il cui fatto commissivo è l’espressione di un pensiero o di una opinione. Nella logica della “affirmative action”, poi, cominciano ad essere introdotti obblighi, ad esempio per le scuole, di diffondere e valorizzare le teorie e le letture che lo Stato fa sue come bene giuridico da difendere e da promuovere. **È la premessa per la rilevanza penale anche di comportamenti omissivi?**

Sviluppo e ricadute fiscali

4) Le linee di politica industriale e di sviluppo – completamente demandate a un livello superstatale, costituito grossomodo da una alleanza tra paesi che limitano volontariamente la propria sovranità – sono caratterizzate in questo passaggio da alcuni elementi precipui:

– rilevanza essenziale del **sostegno finanziario** da parte del livello superstatale;

– finalizzazione di questi sostegni alla realizzazione di piani industriali (di durata pluriennale) che potrebbero implicare rilevanti fenomeni di obsolescenza industriale e professionale: in particolare **verrebbero trasformati settori (automotive/settore energetico)** in cui l'economia europea ha attualmente la sua eccellenza tecnologica. Settori **strettamente connessi con l'esercizio effettivo della libertà di circolazione** delle persone e di tutte le libertà ad essa connesse;

– rilevantissima **ricaduta fiscale sulla popolazione delle scelte di politica industriale europea** (accise sui carburanti, carbon tax sulle emissioni domestiche, dazi doganali CO2 per i beni di importazione). Big taxation without representation?

5) Modifica di parti della Costituzione, in passato largamente considerate “non revisionabili” (i Principi Fondamentali), **nella materia (l'ambiente) che costituisce il principale driver dei piani industriali** pluriennali a cui il paese si adeguerà.

I nuovi “cives”

I cambiamenti accennati riguardano elementi costitutivi di quella dimensione dell'uomo che chiamiamo “cittadinanza”: la possibilità attuale della contemporanea modificazione profonda di molti di loro, e la potenziale estensione delle modifiche, data la trasformazione degli equilibri e dei freni effettivi a livello istituzionale, a molti altri aspetti, pone in questione l'esistenza stessa di qualcuno che possa essere chiamato “cives”?

Probabilmente questa possibile deriva merita un dibattito politico e culturale più approfondito, più ricco, più fecondo e più partecipato di quello attuale. **A meno che non sia in atto una trasformazione politica e antropologica (se non altro per quanto riguarda l'uomo europeo) maggiore di quanto sembri.**

Carlo B. Scott-Visconti

20 luglio 2021

<https://www.tempi.it/green-pass-obbligo-vaccinale-guzzetta-misure-proporzionate/>